



Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare



Protocollo di intesa con l'Ass. Città del Bio nell'ambito della Convenzione delle Alpi

Tra

- Il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, con sede in Via Cristoforo Colombo, 44, 00187 Roma, attuatore della Convenzione delle Alpi in Italia, rappresentato dal Ministro Italiano dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, **On. Gianluca Galletti**
- e
- L'Associazione **Città del Bio**, con sede legale presso il Palazzo Civico della Città di Grugliasco (TO), Piazza Matteotti n. 50, codice fiscale 95576750012, qui rappresentata dal suo Presidente, **Dott. Antonio Ferrentino**

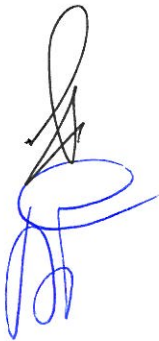
Premesso che

- La Convenzione delle Alpi è un trattato internazionale aperto alla firma a Salisburgo il 7 Novembre 1991 dai Paesi alpini (Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Principato di Monaco, Slovenia e Svizzera) e dall'Unione Europea con l'obiettivo di promuovere la salvaguardia e lo sviluppo sostenibile dell'arco alpino e di tutelare gli interessi della popolazione residente, tenendo conto delle complesse questioni ambientali, sociali, economiche e culturali;
- con Legge del 14 ottobre 1999, n. 403, l'Italia ha ratificato detta Convenzione, attribuendone l'attuazione al Ministero dell'Ambiente d'intesa con i Ministeri interessati ai relativi specifici Protocolli e d'intesa con la Consulta Stato-regioni dell'Arco alpino;
- Le Alpi, con il loro capitale di biodiversità e le riserve di acqua e legno, costituiscono un ambiente naturale, culturale, di vita e di lavoro per quasi 14 milioni di persone, nonché un'importante destinazione turistica che attira circa 120 milioni di visitatori ogni anno;
- che con Legge del 5 aprile 2012, n.50 "Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la

- protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991"; l'Italia ha ratificato i Protocolli della Convenzione delle Alpi:
- a) Foreste montane; b) Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile; c) Composizione delle controversie; d) Difesa del suolo; e) Energia; f) Protezione della natura e della tutela del paesaggio; g) Agricoltura di montagna; h) Turismo;
- in particolare il Protocollo "Agricoltura di Montagna" della Convenzione delle Alpi misure a livello internazionale al fine di conservare e di incentivare l'agricoltura di montagna adatta ai siti e compatibile con l'ambiente, in modo che venga riconosciuto e garantito nel tempo il suo contributo sostanziale: alla permanenza della popolazione e al mantenimento di attività economiche sostenibili, - specie mediante la produzione di prodotti tipici di qualità, alla salvaguardia delle basi naturali della vita, alla prevenzione dei rischi naturali, alla conservazione della bellezza e del valore ricreativo del paesaggio naturale e rurale, nonché alla cultura nel territorio alpino;
 - tra le sue varie disposizioni, anche il Protocollo "Turismo" della Convenzione delle Alpi, al suo Art. 20, chiede alle Parti contraenti di promuovere la collaborazione tra turismo, agricoltura, economia forestale e artigianato, favorendo in particolare combinazioni di attività in grado di creare posti di lavoro nell'ottica di uno sviluppo sostenibile;
 - inoltre, i Ministri delle Parti contraenti della Convenzione delle Alpi hanno approvato, durante la IX Conferenza delle Alpi, svoltasi ad Alpbach (Austria) il 9 Novembre 2006, anche una dichiarazione comune sulla "Popolazione e la Cultura", di particolare rilevanza anche ai fini di questa Intesa;
 - tutto quanto sopra esposto, la Convenzione delle Alpi ed i suoi Protocolli costituiscono quindi un insieme di strumenti per garantire al territorio alpino uno sviluppo sostenibile e promuovere uno sviluppo economico basato su regole comuni che mirino ad armonizzare la protezione e lo sviluppo economico con l'obiettivo di sostenere le Alpi sia come spazio di vita per la popolazione e la natura, sia come zona di attività economica per le generazioni presenti e future ;
 - Città del Bio è la rete dei Comuni e degli Enti Locali che promuovono la *cultura del bio*, ovvero l'agricoltura biologica, la qualità dei territori e la qualità delle produzioni, per offrire una migliore qualità della vita ai propri cittadini;
 - l'agricoltura biologica non si pone in contrapposizione ai normali processi naturali, facendo affidamento a una sana gestione delle risorse offerte dall'ambiente piuttosto che su forme di energia esterna immesse dall'uomo. L'agricoltura biologica moderna non offre solamente cibo sano, ma contribuisce attivamente alla tutela dell'ambiente, allo sviluppo della società e delle comunità locali. Gli standard dell'agricoltura biologica mantengono intatti habitat come



- i pascoli e i prati. Regimi sostenibili di pascolo del bestiame collaborano alla conservazione della fauna selvatica;
- le montagne sono una risorsa strategica ed estremamente delicata, che possono trarre vantaggio dall'utilizzo delle metodologie colturali previste per l'Agricoltura Biologica, un'esperienza concreta e positiva che ha dimostrato la possibilità e la convenienza di produrre cibi buoni e sani rispettando e conservando l'ambiente naturale. Un riferimento che consente di valorizzare al meglio le tante produzioni enogastronomiche tradizionali legate alla cultura ed alla sapienza montanara.
 - numerose indagini hanno rilevato che le aziende biologiche sono caratterizzate anche da un incremento di occupazione, poiché l'agricoltura biologica richiede quantità di manodopera più consistenti rispetto all'agricoltura intensiva, dato che si basa sui metodi di gestione, e quindi sull'intelligenza umana, piuttosto che sul ricorso a mezzi tecnici chimici e artificiali. L'opportunità di occupazione globale con l'agricoltura biologica può essere più elevata di una quota tra il 10 e il 30%;
 - Il biologico ha consolidato la propria posizione nel sistema agroalimentare italiano e la domanda di alimenti biologici da parte dei consumatori continua a crescere nonostante la situazione di crisi e di contrazione dei consumi alimentari, evidenziando un generale clima di fiducia per un settore in continua evoluzione;
 - Il biologico è diventato un modello di qualità a cui tutto l'agroalimentare può tendere e che rappresenta un fattore di competitività per i tanti distretti rurali e montani, che possono affiancare alla qualità delle produzioni anche la qualità del territorio, confermata da una scelta convinta dell'agricoltura biologica;
 - Le questioni dell'agricoltura biologica e del cibo rappresentano questioni di interesse e opportunità di iniziativa per i comuni: possibilità di crescita economica per i territori rurali da una parte e dall'altra adozione di politiche efficaci per affrontare in modo innovativo la relazione tra cibo, ambiente e salute, che mettano al primo posto dell'agenda la sostenibilità;
 - l'abbinamento tra agricoltura biologica e turismo responsabile, rappresenta la chiave per una crescita economica locale sostenibile. Un turismo che non sia solo consumo di territorio, provvisoria e illusoria alternativa al degrado metropolitano, ma che sia strettamente legato alla culture locali e che consenta di sostenere il millenario "governo" del territorio da parte delle genti di montagna, che possono essere garanti di una reale "qualità della vita", modello utile all'intera società. Le valli montane possono diventare "distretti biologici", capaci di innescare progetti di filiera, che comprendano diverse categorie economiche, dalla produzione agricola alla trasformazione dei prodotti, dal commercio specializzato alla ristorazione e all'ospitalità;



- che tutti questi temi potranno essere oggetto di specifiche iniziative comuni promosse dall'Italia nel quadro degli eventi che saranno organizzati nel contesto della "Mountain Week" dal 4 all'11 giugno 2015 in occasione di EXPO Milano 2015, prevista ai sensi della decisione B3 della XIII Conferenza delle Alpi di Torino il 21 Novembre 2014 al fine di incrementare la visibilità globale dei territori alpini e montani e dei loro prodotti agricoli per incentivare modelli di produzione sostenibili ed una green economy alpina di livello globale.

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo
2. In considerazione di quanto sopra esposto, Convenzione delle Alpi e Città del Bio concordano sulla necessità di verificare la possibilità di far crescere nei territori montani il progetto dei "Distretti del Bio", uno strumento innovativo per una governance per lo sviluppo sostenibile e per la green economy, sulla base delle esperienze sviluppate dall'Associazione Città del Bio. Le Parti collaboreranno per individuare le realtà territoriali interessate dalla proposta e per definire il modello progettuale più confacente per i territori montani.
3. Le Parti condividono e decidono di promuovere e sostenere il progetto predisposto da Città del Bio "**Adotta una Valle Bio**", dedicato a favorire le relazioni e la sinergia tra territori urbani e territori montani, conseguentemente alla nascita di Distretti bio nelle aree montane.

Così come l'agricoltura non è una questione di interesse solo degli agricoltori, lo sviluppo sostenibile della montagna è una questione di interesse comune a tutte le istituzioni ed i cittadini. Le aree montane rappresentano infatti circa il 50% del territorio nazionale italiano, e le risorse naturali, quali ad esempio le risorse idriche ed energetiche, nonché i molteplici servizi forniti dai loro ecosistemi garantiscono benefici per il benessere socio-economico e la qualità della vita non solo dei loro abitanti, ma anche delle popolazioni che risiedono nelle aree pedemontane ed urbane circostanti, il cui valore reale deve essere pienamente riconosciuto alla luce delle inter-relazioni funzionali esistenti tra questi territori. Le Alpi rappresenta difatti un polmone verde uno spazio naturale spesso ancora fruibile nella sua integrità, che garantisce la produzione di alimenti sani di elevato valore nutritivo, costituendo inoltre uno spazio vitale per la conservazione della biodiversità, di cui costituiscono la seconda principale riserva dell'intera Europa. La montagna può rappresentare, inoltre, anche un luogo di riposo, di quiete e di ricupero delle energie



fisiche, uno spazio ricco di identità proprie e culturalmente diversificate. Per questo la montagna, come spazio di vita per l'uomo e per la natura, costituisce una risorsa che deve essere custodita e salvaguardata nell'interesse di tutte le popolazioni, anche delle future generazioni;

4. "Adotta una Valle Bio" é' la proposta utile a promuovere un nuovo e diverso rapporto tra città e montagna, tra produttori e consumatori. Un'alleanza per coltivare gli interessi comuni, per conservare i beni comuni, per condividere i frutti della terra. Sarà l'occasione non solo per parlare ma per vedere e sperimentare direttamente sul campo cos'è l'agricoltura biologica e quali sono i suoi legami con la difesa dell'ambiente. Obiettivo è quello di sostenere concretamente quelle realtà che si impegnano in progetti di particolare valore per il recupero e la salvaguardia ambientale di intere aree, la difesa di varietà vegetali ed animali a rischio di estinzione, la conservazione di sistemi di produzione storici di particolare pregio, favorendo la nascita di "comunità del cibo" partecipate dai co-produttori (che condividono la scelta ed adottano il progetto).

5. Le modalità operative dei progetti "Distretti del Bio" e "Adotta una Valle Bio", e il loro sviluppo, saranno definiti in un apposito gruppo di lavoro costituito dalla Parti.

6. Il Ministero dell'Ambiente accorda il proprio "Patrocinio" ai progetti e si impegna a dare comunicazione ai Comuni associati sulle iniziative che verranno sviluppate al riguardo.

7. Nell'ambito del III FORUM MONDIALE DELLO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE, che si svolgerà a Torino dal 15 al 18 ottobre 2015, Città del Bio promuove gli Stati generali dei Sindaci e delle Città, con l'obiettivo di aprire un momento di confronto internazionale sulle esperienze, le iniziative e i progetti che i territori stanno sviluppando sul tema del cibo, come occasione concreta di lavoro, di generazione di saperi e di proposta.

Dopo il "Patto dei Sindaci" lanciato dalla Commissione Europea per avallare e sostenere gli sforzi compiuti dagli Enti locali nell'attuazione delle politiche nel campo dell'energia sostenibile, occorre promuovere un nuovo "accordo" e un impegno dei sindaci e dei territori per costruire politiche alimentari capaci di creare sostenibilità e di promuovere relazioni più conviviali e più solidali. In questa prospettiva, il Ministero dell'Ambiente si impegna a collaborare, anche attraverso l'attuazione della Convenzione delle Alpi all'incontro di Torino, apportando il contributo e lo specifico punto di vista dei territori alpini e montani.



8. Collaborazione per la partecipazione a bandi e finanziamenti

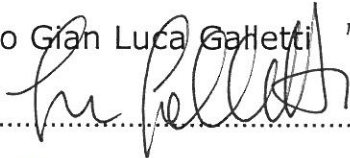
Le Parti si impegnano a collaborare per individuare possibili misure e finanziamenti su fondi nazionali ed europei che possano utilmente contribuire allo sviluppo della collaborazione e alla realizzazione degli obiettivi contenuti nella presente Intesa

Letto, confermato, sottoscritto

Roma, lì

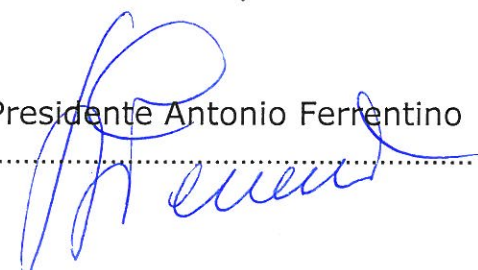
Per il Ministero dell'Ambiente e
della Tutela de Territorio e del
Mare

Il Ministro Gian Luca Galletti


.....

Per l'Associazione Città del Bio

Il Presidente Antonio Ferrentino


.....